

CANTIANI MARIA GIULIA
 MAINO FEDERICA
 TAMANINI SARA

La percezione del verde urbano da parte delle comunità locali: un caso di studio nel Comune di Trento

Introduzione

L'ecosistema urbano è fortemente influenzato dalle dinamiche sociali ed economiche della popolazione che ne fa parte.

Al contrario di altri ecosistemi più naturali, l'analisi del suo funzionamento non può essere effettuata attraverso le sole discipline scientifiche, ma necessita di connessioni con la storia, la pianificazione del territorio, l'architettura, la sociologia e l'economia.

In una forma di città complessa ed in crisi di identità come quella attuale, risulta difficile dare una visione unitaria di ciò che si intende quando si parla di "verde urbano": *ciò che un tempo si intendeva unitariamente come area verde, ha oggi per l'abitante della città nomi e aspetti infiniti: maggesi, cinture verdi, strisce verdi, bosco, romantici giardini civici, parchi popolari, ipermercati extraurbani, spianate sui boulevard, impianti sportivi all'aperto, lungofiumi e giardini privati.* (GEUZE, 1996).

Analoga difficoltà si trova quando si tenta di chiarire la funzione del parco, *la cui natura e carattere sono sempre strettamente determinate dal genere di relazione che esso instaura con la città ed il tessuto urbano di cui fa parte* (LAMBERTINI, 2006). Ad esso oggi si riconoscono funzioni ecologi-

che, estetiche, igienico-sanitarie e di svago. Il parco urbano è uno spazio destinato a relazioni vitali e a rispondere a necessità non solo umane, ma anche "poetiche" (BACHELARD, 1975). In altre parole il significato del parco va indagato nella sua duplice natura di spazio estetico e naturale e di luogo definito dai processi di trasformazione urbana e sociale.

Lo studio del verde urbano è dunque materia complessa e prevede un'ampia conoscenza di base, fondamentale sia per l'interpretazione della funzionalità degli spazi verdi che per la loro gestione sostenibile in termini ecologici e sociali. Uno degli aspetti più critici in questo senso è quello relativo all'analisi della percezione ed allo studio di idonei strumenti partecipativi.

Capire come la popolazione vede e "usa" il verde cittadino, quale legame l'unisce al tessuto urbano, quale interesse mostri nei confronti della gestione delle aree verdi e quanto forte sia il suo desiderio di informazione, costituisce una base di conoscenze importante per permettere ai responsabili della gestione di operare in modo efficace e di instaurare una proficua comunicazione, aspetto spesso in passato trascurato dalle amministrazioni, ma di cui oggi si sente sempre più forte il bisogno. Ciò è tanto più vero dal momento che dopo la Conferenza

delle Nazioni Unite sull'Ambiente e lo Sviluppo (U.N.C.E.D.), tenutasi a Rio de Janeiro nel 1992, la questione dell'informazione dei cittadini e delle comunità locali è divenuta progressivamente più rilevante anche nell'ambito della gestione delle risorse naturali, come componente fondamentale di una gestione sostenibile del territorio (HICKEY *et al.* 2007). In questo contesto si sono progressivamente diffusi il coinvolgimento e la partecipazione delle comunità locali nei processi decisionali e nelle strategie di gestione delle risorse naturali, anche nel campo della selvicoltura urbana. Allo stato attuale in molti documenti di programmazione, dal livello dell'Unione Europea alle realtà locali, sono ormai diffuse modalità decisionali che prevedono in qualche misura il coinvolgimento della popolazione.

Nell'ambito del quadro descritto, lo studio e la valutazione della percezione dei diversi attori in merito a una particolare questione sono un modo per conoscere i vari punti di vista e per tener conto delle istanze delle comunità presenti nei territori.

Analisi di questo tipo sono particolarmente auspicabili in ambiente urbano, dove uno sviluppo delle città spesso caotico e tumultuoso ha portato a un distacco progressivo dell'uomo dalla natura, con conseguenze spesso negative per il benessere dei cittadini.

Molti studi dimostrano che, laddove viene realizzato un processo di informazione e coinvolgimento, le scelte di programmazione e di gestione ricevono più facilmente il consenso di tutti gli attori, viene ridotta la possibilità che insorgano situazioni conflittuali e si vengono poste le basi per un concreto miglioramento della qualità della vita.

I risultati di questi studi sulla percezione forniscono informazioni utili ai decisori, in particolare per quanto concerne i problemi che potrebbero presentarsi, le soluzioni che possono essere prese in considerazione e i valori di cui si deve tenere conto, permettendo di definire in maniera condivisa le politiche e le strategie di indirizzo del territorio (CANTIANI 2006, HICKEY *et al.* 2007,

TRAKOLIS 2001). Cosa il verde in città rappresenta per i cittadini, i valori emotivi che essi associano alla natura, la percezione del paesaggio urbano e dei suoi cambiamenti, sono questioni al centro di indagini empiriche di supporto a studi di vario tipo (sociologici, economici, urbanistici, ecologici,...) che, con approcci metodologici diversi in relazione all'obiettivo che si pongono, affrontano la questione della percezione del verde e dei valori che a questo sono attribuiti da parte delle comunità locali (DAVENPORT & ANDERSON 2005, LEWIS 2007, O'BRIEN 2006, SCHMITHÜSEN & WILD-ECK 2000, VINNING & TYLER 1999)

In tale contesto si inserisce il presente contributo, che affronta un caso di studio nell'area del Comune di Trento. L'idea nasce a valle di una precedente ricerca sulla percezione dei valori del bosco da parte degli abitanti della Città di Trento, ricerca che è stata condotta facendo ricorso allo strumento del questionario autocompilato che si è dimostrato uno strumento adeguato alla realtà territoriale indagata, come confermato dall'elevata percentuale di schede restituite correttamente compilate e dalla completezza e accuratezza delle risposte (MAINO *et al.* 2006, BETTA *et al.* 2009). Ciò ha fatto dunque ritenere il questionario uno strumento adatto a valutare la percezione degli abitanti del Comune di Trento in relazione al patrimonio verde della propria città: a verificare quanto forte sia il legame dei cittadini con esso, ad individuare le principali funzioni che vengono a questo attribuite, a comprendere opinioni e necessità della popolazione, a testarne la sensibilità nei confronti della gestione.

In questo contributo vengono illustrati la metodologia e i primi risultati della fase di test del questionario.

Materiali e Metodi

L'area di studio: il Comune di Trento

Trento, capoluogo di provincia e di regione, si trova in una conca montana a 194 metri sul livello del mare e si estende su

una superficie di circa 157 kmq.

La città si sviluppa lungo le rive dell'Adige, la cui valle costituisce il cuore del sistema insediativo e produttivo trentino, accogliendo attività e servizi di livello superiore, con forti relazioni a scala provinciale e sovralocale. Osservando il territorio comunale, il nucleo cittadino localizzato nella zona di fondovalle è ormai densamente edificato ed accoglie funzioni residenziali, produttive e di servizio, mentre il sistema collinare è a prevalente destinazione residenziale. Nonostante la recente espansione, i molti sobborghi sparsi sul territorio mantengono ancora una propria identità (ZANON, 2005).

Dal punto di vista fisico-geografico Trento mantiene un legame molto stretto con la montagna in quanto gran parte del territorio montano è raggiungibile in poco tempo dal centro cittadino.

I boschi presenti nel territorio comunale occupano una superficie pari a circa 4570 ettari, la cui gestione è in gran parte affidata dal 1955 all'Azienda Forestale "Trento-Sopramonte". Soprattutto nelle aree più prossime agli abitati, l'Azienda Forestale ha da tempo intrapreso un'opera sistematica di realizzazione di sentieri didattici, sistemazione e predisposizione di aree di sosta, ripristino di opere legate alla prima guerra mondiale (fortini, trincee,..) e in generale di cura del territorio mirata alla fruizione ricreativa che i luoghi hanno per la popolazione residente in città.

In rapporto alle aree verdi presenti nel tessuto urbano, il patrimonio gestito dal Comune di Trento, consiste in una superficie complessiva di circa 174 ettari ripartiti tra 12 Circostrizioni e suddivisi in aree fruibili (140 ha), verde scolastico (15 ha) e verde d'arredo (18 ha). Le aree fruibili sono rappresentate da 8 parchi, caratterizzati da uno sviluppo più libero della natura e/o da dimensioni estese, 103 giardini, 16 passeggiate e 46 aree di dimensioni generalmente modeste. Uno dei parchi collinari ("il bosco della città") è di proprietà della Provincia Autonoma di Trento che ne cura anche la gestione. Il verde d'arredo oltre alle aiuole ornamentali di specie erbacee

ed arbustive, include anche le rotatorie ed il verde stradale. Il patrimonio arboreo della città è costituito sia dalle piante presenti nei parchi e giardini che dalle alberate stradali. Queste ultime sono rappresentate da ben 6.925 alberi, con un incremento medio, al netto degli abbattimenti, che dal 1999 è stato di circa 200 piante l'anno (dati 2009). Le alberate caratterizzano soprattutto le vie della città ed i nuovi insediamenti dei sobborghi e delle periferie.

Lo strumento d'indagine

Gli studi che riguardano la frequentazione delle aree verdi, la percezione delle risorse e del paesaggio, le aspettative dei cittadini nei confronti di queste risorse, rientrano tra le indagini sui fenomeni sociali che si basano su dati empirici. Tali dati possono essere ricavati fondamentalmente o tramite l'osservazione diretta o tramite le domande: la scelta tra questi due metodi d'indagine dipende dalla specifica questione che deve essere indagata (DIEKMANN, 1995, SCHMITHÜSEN & WILD-ECK, 2000).

In generale l'osservazione diretta si presta a studiare comportamenti manifesti, mentre l'interrogazione è la via obbligata per esplorare percezioni, atteggiamenti, motivazioni, emozioni (CORBETTA, 1999).

In questo lavoro è stato scelto quale strumento d'indagine il questionario, poiché permette di raccogliere una grande quantità di informazioni su variabili qualitative e quantitative in tempi relativamente brevi e perché la formulazione standardizzata dei quesiti rende agevole il confronto dei dati in fase di analisi.

Gli svantaggi legati a un questionario autocompilato, in cui l'intervistato risponde autonomamente alle domande senza la presenza di un intervistatore, sono, tra gli altri, un più elevato tasso di mancate risposte, tempi di raccolta più lunghi, distorsione del campione per autoselezione di coloro che non rispondono, impossibilità di identificare con certezza il rispondente (CORBETTA 2003, ISTAT 2006). A tali inconvenienti si può comunque ovviare con opportuni accorgimenti quali quelli posti

in atto nella precedente ricerca sulla percezione del bosco, che hanno permesso di ottenere un tasso di risposta del 35% (BETTA *et al.* 2009).

Formulazione del questionario

La stesura e la messa a punto del questionario hanno richiesto un tempo lungo di lavoro per testarne chiarezza, completezza ed efficacia, ciononostante si ritiene che il questionario abbia bisogno di ulteriori revisioni.

Nella formulazione di ciascuna domanda è stato necessario un confronto continuo con un'esperta del settore statistico, al fine di garantire la funzionalità dei quesiti per la trattazione statistica delle risposte.

I quesiti sono stati formulati in base ai seguenti temi d'indagine: il legame della popolazione con il verde cittadino e la sua frequentazione, le funzioni ed il valore che ad esso vengono attribuiti, conoscenze, emozioni e suggestioni dei cittadini rispetto al verde urbano con particolare riguardo ai temi della sicurezza, sensibilità verso il tema della conservazione della natura, la percezione della gestione, volontà e desiderio di partecipazione.

Il questionario, nella versione più recente (vedi allegato), si presenta articolato in 33 quesiti suddivisi in tre sezioni: "Informazioni personali del rispondente"; "La sua visione del verde in città"; "Verde e società". La ripartizione dei quesiti in blocchi separati, oltre ad evitare un affaticamento per coloro che devono rispondere, è comunque consigliata per presentare le domande di un questionario (NIELSEN *et al.* 2007, ADAMOWICZ *et al.* 1998).

Le domande presenti nel questionario sono tutte a risposta chiusa. Nelle domande chiuse l'intervistato può scegliere tra le diverse opzioni di risposta proposte, o esprimere l'intensità del suo accordo/disaccordo scegliendo tra alcune gradazioni alternative che vanno da "per nulla d'accordo" fino a "pienamente d'accordo", secondo una scala articolata su dieci o in un caso quattro possibili opzioni. Le domande a risposta chiusa aiutano l'intervistato

nella risposta, permettono una più facile codifica dei dati ma richiedono più attenzione nella formulazione; è necessario, infatti, tener conto di più alternative possibili ed evitare di cadere in formulazioni ambigue, tendenziose o suscettibili di interpretazioni diverse (CORBETTA 1999). Va comunque ricordato che ogni individuo interpreta la comunicazione verbale in base alla propria esperienza e al proprio punto di vista attribuendo, conseguentemente, ad essa un significato che è necessariamente ed esclusivamente suo. Ciò determina l'impossibilità che domande e risposte, pur essendo poste nella stessa forma, abbiano per tutti lo stesso significato.

Particolare attenzione è stata prestata alla sequenza con cui vengono proposte le opzioni di risposta: non è mai proposta nella medesima successione quella che si ritiene più probabile, che viene comunque di preferenza inserita verso il fondo, in modo tale da condurre l'intervistato a leggere attentamente tutte le possibili alternative.

Si è cercata la giusta proporzione tra opzioni di risposta affermative e negative per rendere la struttura della domanda il più possibile simmetrica e non sbilanciare l'intervistato nella risposta.

La voce "non so" compare alcune volte, per non indurre l'intervistato a dare delle risposte che non rispecchiano pienamente la sua idea. Il rischio di ciò può essere che il rispondente la scelga per semplice pigrizia.

In alcuni casi, accanto alle domande chiuse, viene lasciato uno spazio a disposizione dell'intervistato per chiarire meglio determinati concetti; alla fine del questionario alcune righe sono dedicate a eventuali "commenti, suggerimenti o altre idee sul verde in città".

Primi risultati

Come in qualsiasi ricerca basata su indagini di questo genere, la fase di pre-test del questionario è una componente necessaria del programma di ricerca. Questa, tra le altre cose, serve a bilanciare le capacità

e la fatica a rispondere degli intervistati con un utile impiego delle risposte ai fini della ricerca stessa (NIELSEN *et al.* 2007, ADAMOWICZ *et al.* 1998).

Innanzitutto si è verificato che linguaggio e struttura delle domande fossero adeguati e facilmente comprensibili. Per fare in modo che qualsiasi persona potesse rispondere alle domande senza particolari difficoltà il questionario ha quindi già subito fino ad oggi varie revisioni. Nella versione attuale il linguaggio utilizzato è più semplice rispetto alla versione iniziale, non sono richiesti particolari sforzi di memoria, ma viene piuttosto stimolata la volontà di esprimere opinioni, aspettative e stati d'animo. Nella seconda sezione ("la sua visione del verde della città") si è fatto ricorso all'impiego di foto per stimolare l'immaginazione dell'intervistato e facilitare la manifestazione di un proprio ideale di verde cittadino. In una prima versione del questionario per ottenere lo stesso risultato, si suggeriva di scegliere tra alcuni versi di poesia, ma si è subito visto che la capacità di astrazione richiesta era troppo spinta e non tutti erano in grado di affrontare una scelta.

Anche le domande preliminari di inquadramento socio-anagrafico sono molto semplici ed essenziali: sesso, età, livello di istruzione e qualche indicazione circa la professione. Da tali variabili si vogliono infatti ottenere solo indicazioni generali senza l'intenzione di fare una stratificazione della popolazione, la quale avrebbe comportato la necessità di dimensionare un campione molto più ampio e che peraltro non era ritenuta funzionale agli obiettivi del presente studio.

Per valutare chiarezza, completezza e gestibilità del questionario sono stati utilizzati dei pre-test, rivolti sia a singoli individui che a gruppi.

Nel primo caso il questionario è stato fatto compilare ad un campione mirato di singoli soggetti, appartenenti a diversi ambiti socio-economici e culturali, per verificare innanzitutto che tutti si riconoscessero nelle risposte alle domande chiuse. Le indicazioni rilasciate dagli intervistati negli spazi aperti alle voci "altro", sono ser-

vite ad integrare e completare le risposte in forma chiusa nella versione attuale. Inoltre si sono potuti individuare gli errori di compilazione e i fraintendimenti più ricorrenti.

In una seconda fase, il questionario è stato sottoposto a gruppi numerosi di persone. Si è trattato di studenti universitari.

In questo caso il gran numero di questionari ritirati ha permesso di ragionare sui dati in forma aggregata. Sulla base delle osservazioni emerse sono state apportate correzioni soprattutto alle domande per le quali alcune opzioni di risposta erano troppo o troppo poco utilizzate.

Conclusioni

La scelta di effettuare un'indagine sulla percezione del verde urbano tramite questionario poggia su due principali motivazioni: da un lato l'intento di raggiungere il largo pubblico e non un gruppo selezionato di cittadini, dall'altro la volontà di misurare dati qualitativi e giudizi di valore, al fine di rendere i risultati più oggettivi e più facilmente comprensibili per i responsabili della programmazione e gestione del patrimonio verde della città.

Si intende assumere come oggetto d'indagine l'insieme delle famiglie residenti nel Comune di Trento, stratificando il campione per Circoscrizione in modo proporzionale (FABBRIS, 1989) ed effettuando l'estrazione in modo casuale dall'Anagrafe della popolazione del Comune di Trento.

In considerazione degli obiettivi della ricerca e delle caratteristiche ipotizzate per il campione, si ritiene che la fase di test non possa considerarsi conclusa. È quindi opportuno effettuare ulteriori indagini allo scopo di mettere a punto una versione del questionario pienamente soddisfacente sia per quanto riguarda il linguaggio che i contenuti.

A quest'ultimo proposito si invitano i lettori interessati al tema, ad avanzare proposte e suggerimenti contattando gli autori per posta o per posta elettronica.

In definitiva, quali possono essere l'utilità e le ricadute applicative di un'indagine

sulla percezione del verde urbano, quale quella illustrata in questo contributo?

L'idea è quella di fornire dati oggettivi che possano servire da orientamento a chi si occupa della tutela e gestione del patrimonio verde di una città e per migliorare la qualità dei servizi più in generale.

Qualunque sia il livello al quale si vogliono impiegare i risultati di un'indagine di questo tipo, essi possono essere utilizzati per la costruzione di un proficuo dialogo tra autorità e popolazione, contribuendo a creare in quest'ultima un atteggiamento consapevole e maturo nei confronti della gestione del verde cittadino. D'altro canto, poter contare sul legame della popolazione con il proprio territorio e conoscere esigenze ed opinioni del pubblico fornisce all'autorità elementi di riflessione per individuare interventi utili per il benessere della popolazione e per fronteggiare particolari momenti di crisi.

L'interesse suscitato sia nei singoli che nei gruppi di persone, cui il questionario è stato sottoposto nella fase di test, fa ritenere che una ricerca di questo genere tocchi un tema attuale e molto sentito ed è indice di come nella popolazione sia aumentato il livello di consapevolezza nei valori del verde cittadino non solo relativamente ai suoi aspetti estetici, ma anche sociali ed ecologici. Mostra inoltre che esiste una sensibilità di fondo sui temi della gestione ed una disponibilità alla partecipazione.

Cantiani Maria Giulia

Laboratorio di Ecologia
Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale
Via di Mesiano, 77 – 38123 Trento
email: cantiani@ing.unitn.it

Maino Federica

EURAC, Istituto per lo Sviluppo Regionale
ed il Management del Territorio, Bolzano
email: federica.maino@eurac.edu

Tamanini Sara

Ufficio parchi e giardini del Comune di Trento
email: sara.tamanini@alice.it

BIBLIOGRAFIA

- ADAMOWICZ W.L., LOUVIERE J., SWAIT J. (1998). *Introduction to Attribute-based Stated Choice Methods*. NOAA – National Oceanic Atmospheric Administration, Washington, USA.
- BETTA A., CANTIANI M.G., DE MEO I., MAINO F. (2009). *La percezione del bosco da parte delle Comunità locali: un caso di studio nel Comune di Trento*. *Forest@* 6 (1) 320-332.
- BACHELARD G. (1975). *La poetica dello spazio a cura di E. Catalano*, Dedalo, Bari.
- CANTIANI M.G. (2006). *L'approccio partecipativo nella pianificazione forestale*. *Forest@* 3 (2): 281-299.
- CANTIANI M.G. (2006). *Studio per la realizzazione di una pianificazione forestale sovraziendale con approccio partecipativo*, relazione finale del sottoprogetto 4.2 Ri.Selv. Italia – Sistemi informativi di supporto per la gestione forestale http://www.ricercaforestale.it/riselvitalia/files/Relazione_conclusiva_riselvitalia_UO426_IT_ver310807.doc
- CANTIANI M.G., BACHMANN P., BETTELLINI D. (1999). *Développements récents de la planification forestière en Italie du Nord et en Suisse*. *Revue Forestière Française* v. special: 259-272.
- COMMISSIONE EUROPEA (2003). *“Natura 2000” e foreste: sfide ed opportunità. Guida interpretativa*. Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità europea, Lussemburgo, pp. 107.
- CORBETTA P. (1999). *Metodologia e tecniche della ricerca sociale*. Il Mulino, Bologna.
- CORBETTA P. (2003). *La ricerca sociale: metodologia e tecnica*. Vol II. Le tecniche quantitative. Il Mulino, Bologna.
- DAVENPORT M., ANDERSON D. (2005). *Getting from sense of place to place based management: an interpretive investigation of place, meanings and perceptions of landscape change*. *Society and Natural Resources* 18: 625-641.
- DIEKMANN A. (1995). *Empirische Sozialforschung. Grundlagen, Methoden, Anwendungen*. Rowohlt's Enzyklopädie. Reinbek bei Hamburg, 640 p.
- FABBRIS L. (1989). *L'indagine campionaria. Metodi, disegni e tecniche di campionamento*. Carocci Roma.
- GEUZE A. (1996). *Nuovi parchi per nuove città*, in “Lotus” 88: pp51-68.
- HICKEY G.M. (2004). *Regulatory approaches to monitoring sustainable forest management*. *International Forestry Review* 6:89-98.
- HICKEY G.M., INNES J.L., KOZAK R.A. (2007). *Monitoring and information reporting for sustainable forest management: a regional comparison of forestry stakeholder perceptions*. *Journal of Environmental Management* 84: 572-585.
- ISTAT (2006). *Sistema informativo dell'ISTAT. Strumenti e metodi*. <http://www.istat.it/strumenti/metodi/lineguida/20.htm>
- LAMBERTINI A. (2006) *Fare parchi urbani: etiche ed estetiche del progetto contemporaneo in Europa*, Firenze university press, Firenze.

LEWIS J.L. (2007). *Perceptions of landscape change in a rural British Columbia community*. Landscape and Urban Planning 85: 49-59.

MAINO F, ENDRIZZI I, MARTINELLI A, CANTIANI MG (2006). *La percezione del bosco da parte degli abitanti delle città di Trento*. Dendronatura, 2: 8-23.

NIELSEN A.B., OLSEN B.S., LUNDHEDE T. (2007). *An economic valuation of the recreational benefits associated with nature-based forest management practices*. Landscape and Urban Planning 80: 63-71.

O'BRIEN E. (2006). *A Question of Value: What Do Trees and Forests Mean to People in Vermont?* Landscape Research 31 (3): 257-275.

SCHMITHÜSEN F., WILD-ECK S. (2000). *Uses and perceptions of forests by people living in urban areas - findings from selected empirical studies*. European Journal of Forest Research. 395-408.

TRAKOLIS D. (2001). *Local people's perceptions of planning and management issues in Prespes Lakes National Park, Greece*. Journal of Environmental Management 61: 227-241.

VINNING J., TYLER E. (1999). *Values, emotions and desired outcomes reflected in public responses to forest management plans*. Research in Human Ecology 6: 21-34.

ZANON VINNING B., a cura di (2005). *Assetto territoriale e dinamiche insediative in Trentino. Dalla dimensione provinciale ai territori*. Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale Università degli Studi di Trento. Rapporto di ricerca n. 3:170.

Riassunto

Il lavoro illustra la metodologia di una ricerca sulla percezione del verde urbano da parte degli abitanti del Comune di Trento. Come strumento di indagine si è scelto il questionario autocompilato che sarà sottoposto ad un campione di famiglie, estratto dall'anagrafe in modo casuale. Nell'articolo vengono descritte dettagliatamente le modalità di formulazione, verifica e proposta al pubblico del questionario che, in una precedente ricerca sulla percezione del bosco da parte degli abitanti di Trento, si è dimostrato uno strumento adeguato alla realtà territoriale indagata. Vengono inoltre discusse l'utilità e le possibili ricadute applicative di un'indagine di questo tipo per i responsabili della tutela e gestione del patrimonio verde di una città e viene sottolineata l'importanza di aprire canali di dialogo tra comunità e amministrazioni.

Summary

The work illustrates the methodology of a research into how the inhabitants of the Municipality of Trento perceive the public parks and gardens. The chosen method of survey is the self-reported questionnaire, using a random sample of families selected from the local Registry Office. The article describes the method of formulation, verification and proposal to the respondents. Lastly, the usefulness to those responsible for protection and management of the public green and the possible spin-offs to be gained from a survey of this type are discussed, further emphasizing the importance of opening channels of dialogue between community and administrator.

QUESTIONARIO

INFORMAZIONI PERSONALI DEL RISPONDENTE

- A1. Luogo di nascita del rispondente: Comune _____ Provincia _____ Nazione _____
- A2. Comune di residenza _____ Circonscrizione _____
- A3. Sesso: MASCHIO FEMMINA
- A4. Quanti anni (compiuti) ha? _____
- A5. Ha figli? _____ A5a. Se ha figli, quanti? _____
- A6. Titolo di studio: _____
- A7. Condizione professionale: Occupato/a Casalingo/a Studente/essa Pensionato/a Altro

LA SUA VISIONE DEL VERDE IN CITTÀ

- B1. Che colore Le viene in mente quando pensa alla città? _____
- B2. Tra le seguenti foto, quale Le sembra più espressivo della sua immagine di giardino?
Qui sono state inserite delle foto che riproducono varie tipologie di giardini

B3. Quale dei seguenti parchi sceglierebbe come immagine della città di Trento? (max 2 risposte)

1. parco del Doss Trento	<input type="checkbox"/>	5. giardino di Maso Ginocchio	<input type="checkbox"/>
2. parco di Gocciadoro	<input type="checkbox"/>	6. parco delle Coste	<input type="checkbox"/>
3. giardino di piazza Dante	<input type="checkbox"/>	7. bosco della città	<input type="checkbox"/>
4. giardino storico di Villa de Mersi	<input type="checkbox"/>	8. giardino di piazza Venezia	<input type="checkbox"/>
9. altro _____			

B4. Ed a quale si sente particolarmente legato? (max 2 risposte)

1. parco del Doss Trento	<input type="checkbox"/>	5. giardino di Maso Ginocchio	<input type="checkbox"/>
2. parco di Gocciadoro	<input type="checkbox"/>	6. parco delle Coste	<input type="checkbox"/>
3. giardino di piazza Dante	<input type="checkbox"/>	7. bosco della città	<input type="checkbox"/>
4. giardino storico di Villa de Mersi	<input type="checkbox"/>	8. giardino di piazza Venezia	<input type="checkbox"/>
9. altro _____			

B5. Cosa Le suggerisce l'idea di verde pubblico?

Fra gli elementi che le elenchiamo, quali secondo Lei fanno parte del "verde pubblico"?:

campi sportivi all'aperto	si	<input type="checkbox"/>	no	<input type="checkbox"/>	non so	<input type="checkbox"/>
rotatorie stradali	si	<input type="checkbox"/>	no	<input type="checkbox"/>	non so	<input type="checkbox"/>
fossati e canali d'acqua	si	<input type="checkbox"/>	no	<input type="checkbox"/>	non so	<input type="checkbox"/>
lungofiumi	si	<input type="checkbox"/>	no	<input type="checkbox"/>	non so	<input type="checkbox"/>
aree gioco per bambini	si	<input type="checkbox"/>	no	<input type="checkbox"/>	non so	<input type="checkbox"/>
alberate stradali	si	<input type="checkbox"/>	no	<input type="checkbox"/>	non so	<input type="checkbox"/>
orti	si	<input type="checkbox"/>	no	<input type="checkbox"/>	non so	<input type="checkbox"/>
giardini/parchi pubblici	si	<input type="checkbox"/>	no	<input type="checkbox"/>	non so	<input type="checkbox"/>
giardini privati	si	<input type="checkbox"/>	no	<input type="checkbox"/>	non so	<input type="checkbox"/>
aree per cani	si	<input type="checkbox"/>	no	<input type="checkbox"/>	non so	<input type="checkbox"/>
aree incolte	si	<input type="checkbox"/>	no	<input type="checkbox"/>	non so	<input type="checkbox"/>
alberi spontanei	si	<input type="checkbox"/>	no	<input type="checkbox"/>	non so	<input type="checkbox"/>
boschi della collina cittadina	si	<input type="checkbox"/>	no	<input type="checkbox"/>	non so	<input type="checkbox"/>
passeggiate	si	<input type="checkbox"/>	no	<input type="checkbox"/>	non so	<input type="checkbox"/>
aiuole fiorite	si	<input type="checkbox"/>	no	<input type="checkbox"/>	non so	<input type="checkbox"/>
fioriere	si	<input type="checkbox"/>	no	<input type="checkbox"/>	non so	<input type="checkbox"/>
aiuole stradali	si	<input type="checkbox"/>	no	<input type="checkbox"/>	non so	<input type="checkbox"/>

B6. Quando si trova nella sua città, dove trascorre principalmente il suo tempo libero all'aperto? (*massimo tre risposte*)

1. non trascorro il tempo libero all'aperto	<input type="checkbox"/>	5. parchi urbani (vasta estensione)	<input type="checkbox"/>
2. campagna	<input type="checkbox"/>	6. giardino urbano (estensione limitata)	<input type="checkbox"/>
3. boschi	<input type="checkbox"/>	7. giardino privato	<input type="checkbox"/>
4. campi sportivi	<input type="checkbox"/>	8. altro (dove?) _____	<input type="checkbox"/>

B7. Se frequenta i parchi urbani, mediamente ci va... (altrimenti passi alla B12)

1. tutti i giorni	<input type="checkbox"/>	3. una volta alla settimana o più	<input type="checkbox"/>
2. circa una o due volte al mese	<input type="checkbox"/>	4. raramente	<input type="checkbox"/>

B8. Quanto si trattiene?

1. per l'intera giornata	<input type="checkbox"/>	3. giusto il tempo di fare due passi	<input type="checkbox"/>
2. circa metà giornata	<input type="checkbox"/>	4. a volte alcune ore, a volte tutto il giorno	<input type="checkbox"/>

B9. Ci va preferibilmente...

1. da solo	<input type="checkbox"/>	2. con amici	<input type="checkbox"/>	3. con i miei familiari	<input type="checkbox"/>
------------	--------------------------	--------------	--------------------------	-------------------------	--------------------------

B10. Con quale mezzo preferirebbe raggiungere un parco urbano?

1. a piedi	<input type="checkbox"/>	3. con mezzi pubblico	<input type="checkbox"/>
2. in bicicletta	<input type="checkbox"/>	4. con mezzi motorizzati privati	<input type="checkbox"/>

B11. Quanto tempo è disposto a spendere per raggiungere un parco urbano? _____

B12. In un parco preferisce trovare...

1. un prato naturale	<input type="checkbox"/>	2. un prato all'inglese	<input type="checkbox"/>
----------------------	--------------------------	-------------------------	--------------------------

B13. Preferisce passeggiare su vialetti di:

1. terra battuta	<input type="checkbox"/>	2. ghiaio	<input type="checkbox"/>	3. asfalto o lastricati con altri materiali	<input type="checkbox"/>
------------------	--------------------------	-----------	--------------------------	---	--------------------------

B14. Ritieni che la presenza di cestini in un parco sia:

1. necessaria	<input type="checkbox"/>
2. non necessaria, perché il singolo utente dovrebbe portarsi a casa i propri rifiuti	<input type="checkbox"/>
3. non necessaria, perché comunque spetta all'ente pubblico pulire	<input type="checkbox"/>

B15. Cosa pensa di una pianta vecchia , ad esempio con rami secchi e tronco fessurato, lasciata in piedi in un parco?
(massimo due risposte)

1. deve essere abbattuta	<input type="checkbox"/>	6. rovina il paesaggio	<input type="checkbox"/>
2. è brutta	<input type="checkbox"/>	7. pensi che ci sia una cattiva gestione del parco	<input type="checkbox"/>
3. è bella	<input type="checkbox"/>	8. va lasciata così com'è	<input type="checkbox"/>
4. è pericolosa	<input type="checkbox"/>	8. va curata	<input type="checkbox"/>
5. è importante per l'ecologia del parco	<input type="checkbox"/>	10. altro _____	<input type="checkbox"/>

B16. Quali di queste sensazioni ha provato entrando in parco? (massimo tre risposte)

1. paura	<input type="checkbox"/>	4. una certa inquietudine	<input type="checkbox"/>
2. senso di pace	<input type="checkbox"/>	5. familiarità	<input type="checkbox"/>
3. senso di benessere e di salute fisica	<input type="checkbox"/>	6. nessuna sensazione particolare	<input type="checkbox"/>

B17. Che cosa cerca quando va in un parco?

Dia un punteggio da 0 a 10 ad ogni risposta: 0=non sono per niente d'accordo 10=sono pienamente d'accordo

campo sportivo	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
strutture per l'esercizio fisico	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
giochi per bambini	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
natura	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
grandi prati	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
grandi alberi	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
molti fiori	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
tavoli e panchine	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
alberi da frutto	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
varietà di vegetazione (alberi, arbusti, fiori)	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
spazio per eventi collettivi (musica, feste ...)	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
occasioni di incontro (gruppi di amici, feste di compleanno per bambini...)	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
occasioni di incontro casuale	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
silenzio e tranquillità	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
spazi riservati ai cani	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
stimolazioni sensoriali, profumi e colori	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
altro: _____	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

B18. Cosa pensa quando, in estate, vede un prato in un parco secco o giallo?

1. che c'è una cattiva gestione	
2. che in estate è normale che l'erba sia gialla	
3. che un prato debba sempre essere irrigato	
4. approva perché pensa alla necessità del risparmio di acqua	
5. altro _____	

B19. Cosa Le suggerisce questa immagine?

Qui è stata inserita una foto che riproduce un giardino dentro la città in cui la natura ha la forma di un piccolo bosco a sviluppo "libero"

B20. Tra le due seguenti aree gioco, quale ritiene più adatta per il gioco del bambino in città?

Qui sono state inserite due foto di aree gioco che riproducono un'area giochi "naturale" ed una con giochi tradizionali

VERDE E SOCIETÀ

C1. Secondo Lei, quale ruolo riveste un parco per la città?

Dia un punteggio da 0 a 10 ad ogni risposta: 0=non sono per niente d'accordo 10=sono pienamente d'accordo

migliorare il funzionamento dell'ecosistema urbano	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	non so
funzione di riempire gli spazi vuoti dentro la città	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	non so
migliorare la vivibilità dell'ambiente urbano	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	non so
produrre natura e biodiversità	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	non so
migliorare la bellezza della città	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	non so
migliorare la qualità dell'aria ed il clima della città	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	non so
favorire la coesione sociale	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	non so
controllare i movimenti della popolazione urbana	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	non so
accogliere e favorire attività ricreative didattiche e culturali	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	non so
rispondere a necessità di uso del tempo libero	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	non so
permettere attività legate alla sfera familiare (es: compleanni, matrimoni...)	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	non so
favorire pratiche di coltivazione della natura, orticoltura e giardinaggio	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	non so
stimolare la partecipazione dei residenti	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	non so
promuovere un modello sostenibile di vita urbana	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	non so
attrarre attività commerciali e terziarie	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	non so
migliorare il rapporto con la natura	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	non so
garantire uno spazio di pace individuale	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	non so
migliorare gli aspetti legati alla sanità mentale e fisica delle persone	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	non so

C2. Quali aspetti La fanno sentire insicuro/a in un parco urbano? (massimo due risposte)

1. isolamento	<input type="checkbox"/>	6. presenza di persone di altre nazionalità	<input type="checkbox"/>
2. scarsa illuminazione	<input type="checkbox"/>	7. mancanza di controllo da parte delle forze dell'ordine	<input type="checkbox"/>
3. erba alta	<input type="checkbox"/>	8. altro: _____	<input type="checkbox"/>
4. scarsa visibilità	<input type="checkbox"/>	8. mi sento sicuro/a	<input type="checkbox"/>
5. presenza di senza fissa dimora	<input type="checkbox"/>		

C3. Che cosa La fa sentire sicuro/a in un parco urbano?

C4. Secondo Lei quanto costa la manutenzione del verde alla pubblica amministrazione?

1. 75 €/anno per abitante	<input type="checkbox"/>	6. 7 €/anno per abitante	<input type="checkbox"/>
2. 28 €/anno per abitante	<input type="checkbox"/>	7. 1 €/anno per abitante	<input type="checkbox"/>

C5. Quanto sarebbe disposto a spendere di tasca propria per garantirsi spazi urbani verdi di qualità? _____ €/anno

C6. Secondo Lei nel Comune di Trento, quali sono le tipologie di verde presenti?

Ordini le opzioni di risposta:

0 = non presente 1= presente, ma insufficiente 2= presente in modo sufficiente 3= presente in modo adeguato 4=troppo

parchi pubblici	<input type="checkbox"/>				
giardini pubblici	<input type="checkbox"/>				
verde privato	<input type="checkbox"/>				
aree incolte	<input type="checkbox"/>				
orti	<input type="checkbox"/>				
aree agricole	<input type="checkbox"/>				
piste ciclabili	<input type="checkbox"/>				
verde scolastico	<input type="checkbox"/>				
alberature	<input type="checkbox"/>				
aiuole fiorite	<input type="checkbox"/>				
verde stradale (rotatorie verde, aiuole stradali,...)	<input type="checkbox"/>				

COMMENTI, SUGGERIMENTI O ALTRE IDEE SUL VERDE IN CITTÀ

Grazie per la collaborazione!